



Glubus

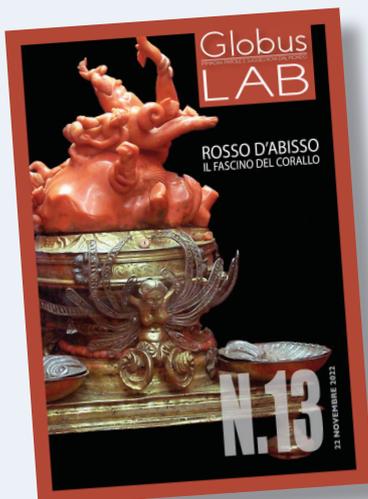
IMMAGINI. PAROLE E SUGGERZIONI DAL MONDO

LAB

ROSSO D'ABISSO
IL FASCINO DEL CORALLO

N.13

22 NOVEMBRE 2022



In copertina: manifattura trapanese, "Saliera", fine XVII-inizi XVIII sec. - Rame dorato, corallo, argento (Per gentile concessione: Regione Siciliana, Museo Regionale "Agostino Pepoli" - Trapani)

Globus

Pubblicazione periodica digitale

N° 13 - 22 novembre 2022

Direttore responsabile ed Editore:

Fabio Lagonia
direzione@globusrivista.it

Progetto e impaginazione grafica:

Il Segno di Barbara Rotundo
grafica@globusrivista.it

Social Media Manager:

Barbara Rotundo
Emilio Tripodi
marketing@globusrivista.it

Web Designer:

Mario Darmini
webmaster@globusrivista.it

Stampa:

Rubbettino Print
viale R. Rubbettino, 10
88049 Soveria Mannelli (CZ)



Informazioni:

info@globusrivista.it

Abbonamenti:

abbonamenti@globusrivista.it

Redazione:

redazione@globusrivista.it

Direzione e Amministrazione:

via Regina Madre, 52 - 88100 Catanzaro
direzione@globusrivista.it

Direzione Marketing:

via Nino Taranto, 89 - 00125 Roma

Pubblicità:

pubblicita@globusrivista.it

Comitato scientifico:

Luigi Bigagnoli, Maria Grazia Cinti, Teodolinda Coltellaro, Mirta Aktaia Fava, Domenico Piraina, Ilaria Starnino, Federico Strinati, Francesco Suraci

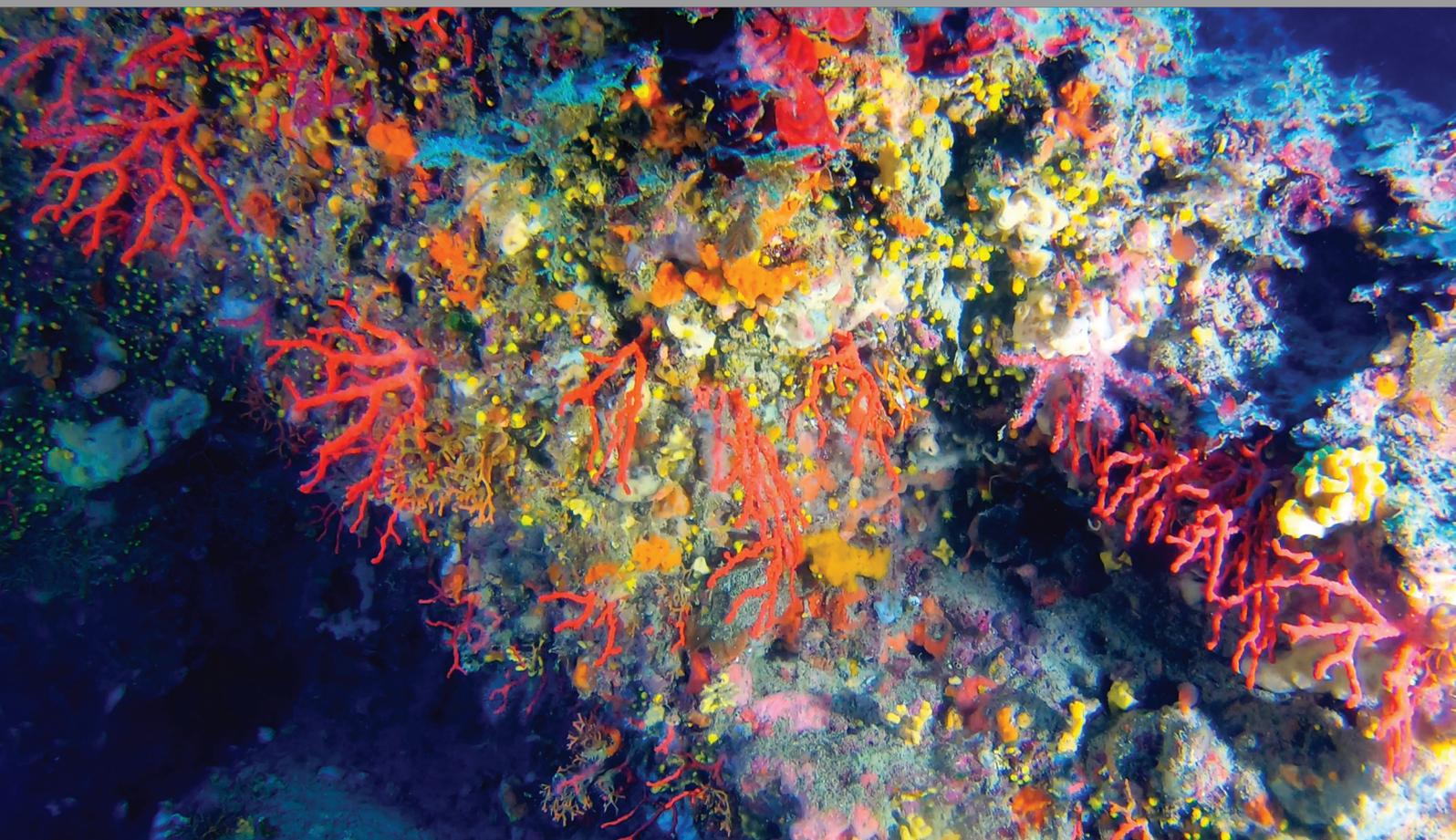
Registrazione Tribunale di Catanzaro

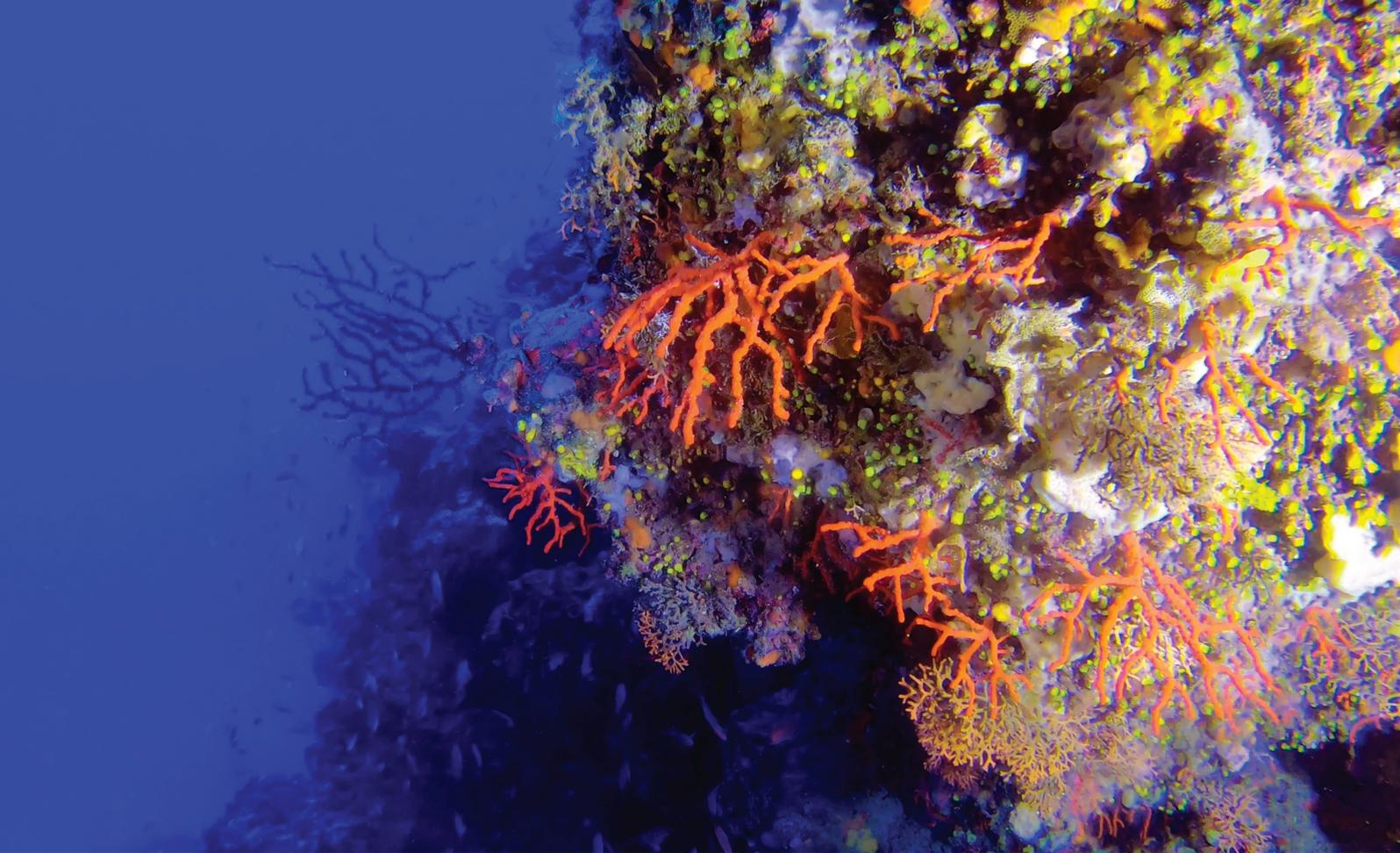
N° 3 del 22/12/2020

© Globus - Tutti i diritti riservati. Manoscritti e foto originali, anche se non pubblicati, non si restituiscono ed è vietata la riproduzione, seppure parziale, di testi e fotografie. I titolari dei diritti fotografici sono stati ricercati con ogni mezzo. Nei casi in cui non è stato possibile reperirli, l'editore è a piena disposizione per l'assolvimento di quanto occorra nei loro confronti.

ISSN 2724-5446 - ROC: N° 36219

GLOBUS si sfoglia anche su
Amazon Kindle e Readly





Andrea Murdock Alpini, Oro Rosso a San Vito Lo Capo, 2021

di Andrea Murdock Alpini ● Phy Diving Equipment

ROSSO D'ABISSO IL FASCINO DEL CORALLO

La desolazione che era nella sera l'ha soffiata via il vento caldo d'Africa. Oggi a San Vito Lo Capo, si respira Scirocco. Ninni Ravazza, il corallaro di San Vito, una sera mi invita a cena. Tra bicchieri dondolanti e sapori di busiate con lampuga e finocchietto selvatico, mi dice: "Domani ti porto sul corallo. Dobbiamo solo verificare che il vento non soffi da Libeccio." Quella notte, accomodato a dormire sul ponte di coperta della barca di Stefano Carletti, ho sperato davvero che Eolo l'indomani non spirasse dal terzo quadrante. Quando mi sveglio noto con piacere che il vento è scaduto.



Andrea Murdock Alpini, Il crepuscolo a San Vito Lo Capo, 2021



Ninni Ravazza, Oro Rosso grezzo, ovvero il corallo nel suo cenosarco

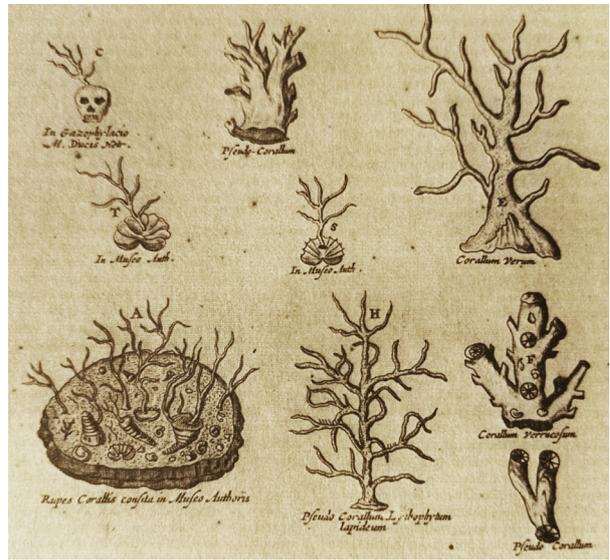
Il Corallo è un bene preziosissimo per il corallaro, così Ninni Ravazza nel mostrarmi il suo punto, mi fa dono del suo sapere, gelosamente custodito per anni e tenuto lontano da occhi lesti che rubavano il mestiere. Proteggere questo luogo che gli ha dato da vivere è stato in un certo senso, una missione, sia per lui e sia per i suoi compagni di barca con cui lavorava nei fondali sanvitesi.

Per tanti anni ho sentito parlare dell'Oro Rosso, e sebbene il corallo lo avessi già visto diverse volte nel Mediterraneo, questa volta l'immersione ha un sapore differente. Immergersi in un punto in cui è presente il corallo è una bellissima esperienza, ma immergersi in un punto in cui si pescava corallo è ben altra cosa. Se la prima immersione è aperta a tutti, la seconda è preclusa a tutti poiché bisogna essere invitati. Il corallaro è un uomo dalle tante vesti, può avere mano di piuma o di ferro, può avere cultura del mare oppure può essere un distruttore indiscriminato. Il corallaro in fondo è colui che sa scegliere cosa prendere dal mare. Spesso il pescatore di corallo è visto come colui che distrugge il fondale marino unicamente per arricchirsi, ma posso dire che non sempre è così: di fronte a me ho uomini che amano il mare.

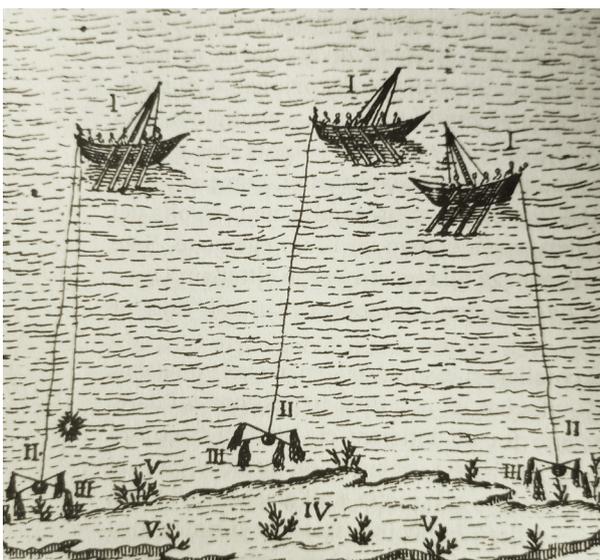
Ogni corallaro che si rispetti ha cura del suo maleppeggio, il martello-piccozza a doppia lama che scalpella la roccia marina. Il manico in legno assume diverse dimensioni in base alla corporatura dell'uomo che lo utilizza, ma anche in base alla sua manualità. Il gesto doveva essere plastico, netto e pronto a raccogliere i preziosi rami nel coppo di rete in cui l'oro rosso cade. Ieri sera, durante la cena, Ninni mi ha mostrato il suo attrezzo da lavoro, ormai riarso dal sole da lunghissimo tempo. Non



Ninni Ravazza, Oro Rosso grezzo, ovvero il corallo nel suo cenosarco



La pesca del corallo nei mari siciliani, Stradanus, incisione del XVI secolo



Pesca di coralli a Trapani, Antonino Bova, incisione, da A. Leanti, "Lo stato presente della Sicilia", 1761



La pesca del corallo, incisione tratta da Michael Maier, "Atalanta fugiens", 1617



Ninni Ravazza, Un coppo pieno di corallo dopo una pescata

assaggia la salinità del Mediterraneo da decenni. Mentre navighiamo i due corallari parlano, come veri italiani, con le mani più che con le labbra. Mimano i gesti, muovono le braccia come fossero ancora dei ragazzi, sono felici. Siamo quasi arrivati al punto, Stefano porta la velocità della barca a dieci nodi fintanto che Ninni prende le vecchie mire a terra: “Sono anni che non torno più qui”. Li lascio parlare, intervengo poco, mi gusto lo scambio aromatico tra due generazioni a confronto. Quando Stefano Carletti aveva finito di pescare Corallo, le nuove leve come Ninni Ravazza iniziavano a cercare i preziosi rami rossi.

Diminuiamo ulteriormente la velocità di navigazione, la dimezziamo. Ora lo scafo della nostra imbarcazione scivola lenta sull’acqua. Mi metto all’ecoscandaglio e guardo il punto in cui la batimetrica fa un salto netto: da -65m a -33m. Questa è la “pettata” che stiamo cercando, qui a varie quote una volta si pescava oro rosso. Oggi scenderò per filmarlo. La “pettata” è un palmo di metri di fronte a me. Anche l’acqua cambia colore e diventa più scura. La corrente è molto intensa. Scendo lungo la cigliata per una ventina di



Manifattura trapanese, "Saliera", ne XVII-inizi XVIII sec. - Rame dorato, corallo, argento (Courtesy Regione Siciliana, Museo Regionale "Agostino Pepoli", Trapani)



*Manifattura trapanese, "Presepe", inizi del secolo XVIII
Rame dorato, corallo, argento, smalto (Courtesy Regione Siciliana, Museo
Regionale "Agostino Pepoli", Trapani)*



*Manifattura trapanese, "Presepe", inizi del secolo XVIII
Rame dorato, corallo, argento, smalto (Courtesy Regione
Siciliana, Museo Regionale "Agostino Pepoli", Trapani)*

metri, assestandomi a quota -60m. Lascio che gli occhi si abituino alla luce naturale, il sole è alto, l'acqua è un po' opalina ma tutto sommato si vede bene. Voglio godermi i colori del mare come li vedono i pesci, e sebbene questo pensiero sia un'astrazione è bello vivere successivamente il contrasto, quando i potenti fari squarciano il buio e rendono la parete policroma. Corallo ne trovo, ma sto aspettando quello giusto da filmare, cerco un'emozione rossa con una spolverata di polipi bianchi. Torno verso l'inizio della parete, al punto in cui ho iniziato, risalgo di qualche metro. La cigliata scende verso il fango ancora una decina di metri ma preferisco spostarmi dai -60m in cui mi trovo a -53m. Noto che lì la roccia si interrompe in piccoli balconcini aggettanti. D'improvviso una macchia rossa si allunga in prospettiva. Sono

fortunato. L'idea di guardare dal basso all'alto è stata premiata. Finalmente ho trovato quel che andavo cercando. Il corallo è cresciuto protetto: è stupendo! Rami robusti e rossi si protendono come alberi dalla roccia ricca di madrepora e spugne. La pesca dell'oro rosso ha accompagnato l'uomo sin dall'antichità, da millenni i popoli del Mediterraneo impreziosiscono le raffinate cesellature auree con il rosso che il mare produce. Madonne sugli altari e donne sugli scranni sono state abbellite dalle regali tonalità vermiglio, scarlatto, purpureo e amaranto del corallo. Avventurosi uomini, da sempre sfidano le profondità e le conoscenze fisiologiche del corpo umano per spingersi un metro più in là, alla ricerca del ramo più bello. La conoscenza del proprio essere avviene per mezzo di un autorespiratore ad aria. "In profondità sentivo il cuore nelle orecchie" questa è la tecnica che usava Stefano Carletti sul



Ninni Ravazza, un pesante coppo pieno di corallo dopo una pescata memorabile



Ramo di corallo rosso grezzo

fondo, mentre “in superficie passavo lungo tempo a concentrarmi pensando all’immersione che avrei fatto”. Andare sott’acqua è un lavoro per il corallaro. Egli rischia la propria vita e ogni tanto quando vede il corallo in fiore, di bianco vestito, pensa alle “morti bianche” dei compagni che improvvisamente si spegnevano sul fondo, durante l’immersione e “non sapevamo perché”. Ora dinanzi a me ho una ciuffata di corallo davvero suggestiva. Inizio a filmarla, provo a illuminarla in vario modo, voglio impregnarmi di rosso. Guardo il corallo e per

la prima volta capisco il valore che questo animale marino ha per il corallaro. Quando trovi i rami rossi, ti assale l'adrenalina, più ne vedi e più ne vorresti cercare. Il corallo è la vera ebbrezza da profondità che ti ammalia come Circe e ti trasforma da uomo a raccoglitore. Quando la febbre rossa ti pervade non puoi più tornare indietro. L'Oro Rosso dà assuefazione, ti inebria.

L'immersione al Corallo di San Vito mi ha fatto percepire la vecchia subacquea, il cui strascico ho vissuto da bambino, dove l'avventura di cercare per mare valeva quanto l'immersione stessa. Quanto a noi tre, il mare ci ha amalgamato e il corallo ci ha unito indissolubilmente. ●

*Fotografie subacquee del Corallo e di San Vito in superficie:
Andrea Murdock Alpini - Phy Diving Equipment
Fotografie storiche del Corallo: Ninni Ravazza*

Andrea Murdock Alpini - Oro Rosso a San Vito Lo Capo, 2021



La cultura riserva sempre un posto speciale
a chi vuole regalare emozioni.
Unisciti a noi nella nostra missione "sensoriale"

Regaliamo insieme emozioni attraverso
Immagini, Parole e Suggestioni dal mondo

Prenota il tuo spazio, contattaci su info@globusrivista.it



Siamo presenti sul web
www.globusrivista.it

e sui profili social



Abbonati o regala un abbonamento a «Globus»

**Annuale Cartaceo 99 €
+ digitale omaggio**

Annuale digitale 40 €

Copia singola 25 €

*L'abbonamento
comprende
tutti i numeri
del 2023*



Segui «Globus» su www.globusrivista.it
e sui profili social



Scrivici su info@globusrivista.it



**La tua opinione
è importante!**

SCANSONA IL QR CODE
E LASCIA LA TUA RECENSIONE



